



Claudio
Bisio

Giorgio
Gallione

Francesco
Piccolo

LA MIA VITA RACCONTATA MALE

da Francesco Piccolo
regia Giorgio Gallione
con Claudio Bisio
e i musicisti Marco Bianchi e Pietro Guarracino
musiche Paolo Silvestri
scene e costumi Guido Fiorato
luci Aldo Mantovani
produzione Teatro Nazionale di Genova
durata: 80 minuti

ACCESSIBILITÀ

La replica di venerdì 27 febbraio è **sovratitolata** per persone sorde, ipoacustiche e con difficoltà di udito grazie alla collaborazione con Associazione FIADDA Emilia-Romagna

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Sabato 28 febbraio alle ore 17.30 al Cinema Eliseo è in programma la proiezione di ***L'ultima volta che siamo stati bambini*** di **Claudio Bisio** (2023), nell'ambito di *Dal palco allo schermo*. Il regista introduce la visione in dialogo con **Elena Di Gioia**, direttrice artistica di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale.

Lo spettacolo ha debuttato a gennaio 2022 al Teatro Comunale di Bolzano

«Ci sono due tipi di storie che si possono raccontare: quelle che fanno sentire migliori e quelle che fanno sentire peggiori, ma quello che ho capito è che alla fine ognuno di noi è fatto di un equilibrio finissimo di tutte le cose, belle o brutte; e ho imparato che, come i bastoncini dello shangai – se tirassi via la cosa che meno mi piace della vita, se ne verrebbe via per sempre anche quella che mi piace di più»

Francesco Piccolo

Dai testi di Francesco Piccolo (Premio Strega 2014), *La mia vita raccontata male* è uno spettacolo in musica e parole, con protagonista Claudio Bisio che, tra realtà e finzione, racconta scelte, sbagli e intuizioni di una vita come tante. Un romanzo di formazione, una biografia divertita, un catalogo di inciampi e dell'allegria del vivere tra il personale, il civile e l'etico. Attingendo dall'enorme e variegato patrimonio letterario di Francesco Piccolo, lo spettacolo si dipana in una eccentrica sequenza di racconti e situazioni che inesorabilmente e bizzarramente costruiscono una vita che si specchia in quella di tutti e che attraversa l'Italia di ieri e di oggi: dalla prima fidanzata alle gemelle Kessler, dai mondiali di calcio all'impegno politico, dall'educazione sentimentale alla famiglia o alla paternità, dall'Italia spensierata di ieri a quella sbalestrata di oggi, fino alle scelte professionali e artistiche che inciampino in Bertolt Brecht o si intrecciano con Mara Venier. Lo spettacolo è anche una indiretta riflessione sull'arte del narrare e su come il tempo trasfigura gli accadimenti «perché la vita – scrivono gli artisti – forse non è esattamente quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda».

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Sorrisi, risate, riflessioni in un dentro-fuori di gran qualità, attento alla nostra storia, con qualche piccolo sussulto polemico, qualche documentato argomento attento ad aprire finestre rinchiusse da tempo e bauli tenuti da molti accuratamente serrati. Affiora la memoria collettiva, affiora l'ironia, affiora un po' malinconico il nostro oggi a condividere qualcosa e a tirare dritto con fiducia verso nuovi racconti di teatro. Gli applausi alla fine dello spettacolo uniscono più generazioni di spettatori, ch  sul gioco dell'intelligenza ci si pu  incontrare anche teatro, sorridendo».

Giulio Baffi
La Repubblica di Napoli

«E l'abilità di Bisio sta anche nel far credere allo spettatore che sia la sua, con un figlio pestifero chiamato "il giapponese" attentatore Manga, una moglie filosofa per la quale tutto ciò che accade viene commentato con un "che sarà mai". Un gioco che riesce perfettamente, tanto Bisio con la sua innegabile lievità riesce a entrare in una vita che porta anche i segni della sua, oltre a quella di tutti».

Magda Poli
Corriere della Sera

«Bisio riempie il palcoscenico. Si muove sciolto, sicuro nella scenografia di Guido Fiorato – che cura anche i costumi [...] Non è una scena statica: dall'alto scendono altri elementi che caratterizzeranno ogni episodio raccontato. [...] Il testo, brillante, scorrevole, è un altro punto di forza dello spettacolo. Piccolo non è solo scrittore di libri, ma anche sceneggiatore di successo per Nanni Moretti [...], Paolo Virzì [...], Silvio Soldini [...], Francesca Archibugi [...]».

Emanuela Mortari
Genova24.it



BIOGRAFIE

Claudio Bisio e Giorgio Gallione hanno lavorato insieme per la prima volta nello spettacolo *Monsieur Malaussène* (1997), tratto dall'opera di Daniel Pennac. Nell'ambito dell'esperienza del Teatro dell'Archivolto (che dal 2018 è confluito nel Teatro Nazionale di Genova), è maturato un sodalizio artistico che successivamente ha dato vita agli spettacoli *La buona novella* (2000), *I bambini sono di sinistra* di Michele Serra (2003), *Grazie* di Daniel Pennac (2005), *Seta* di Alessandro Baricco (2007), *Io quella volta lì avevo venticinque anni* di Giorgio Gaber e Sandro Luporini (2009), *Father and son* di Michele Serra (2014).

Francesco Piccolo è autore di numerosi libri di successo, da *La separazione del maschio* a *Momenti di trascurabile felicità* a *L'animale che mi porto dentro*. Nel 2014 ha ricevuto anche il Premio Strega nel 2014 per *Il desiderio di essere come tutti*. Pluripremiato anche per il suo lavoro di sceneggiatore, ha collaborato tra gli altri con registi come Nanni Moretti, Paolo Virzì, Silvio Soldini, Marco Bellocchio, Francesca Archibugi e con Saverio Costanzo per la serie *L'amica geniale*. Autore molto amato da un pubblico eterogeneo, ci regala una scrittura accurata e attenta alle piccole cose di ogni giorno, ai sentimenti come alla coscienza sociale e individuale, ritraendo con garbo e ironia l'Italia dei nostri tempi.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale